



**CCR ALL-INCLUSIVE**  
**La Conservazione del Patrimonio è inclusiva**

**Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”  
ha presentato il 27 settembre  
il PROGETTO di ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE  
*Humanities in Conservation***

**Un nuovo capitolo della sua storia  
in cui cultura e accessibilità si incontrano  
nella Biblioteca, negli Archivi e nel nuovo Centro Visitatori,  
per far vivere al pubblico esperienze uniche e significative  
e svelare le storie nascoste dietro le quinte dei suoi laboratori**

Torino, 27 settembre 2024

Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” ha inaugurato il 27 settembre un nuovo capitolo della propria storia, presentandosi come **un luogo aperto ed accessibile, senza barriere fisiche, culturali, cognitive e linguistiche.**

Il progetto di riqualificazione degli spazi aperti al pubblico è stato finanziato nell'ambito del PNRR dall'Unione Europea – NextGenerationEU: la **Biblioteca**, tesoro culturale con oltre 35.000 volumi, libri e periodici, gli **Archivi**, tra cui lo storico Archivio Pinin Brambilla Barcilon (restauratrice del Cenacolo Vinciano) e il nuovo **Centro Visitatori** (battezzato “Il Ristoro delle Arti”), luogo di racconto di quello che accade tutti i giorni nei laboratori del Centro, **diventano luoghi sempre più accessibili e inclusivi, ampliando la partecipazione fisica, digitale, educativa e culturale del visitatore e dell’utente.**

Nelle aree aperte al pubblico sono stati realizzati percorsi e mappe tattili e segnaletica multilingue con font ad alta leggibilità e lettura facilitata per dislessici e ipovedenti, dispositivi touch con altezze regolabili (ad esempio per chi è in sedia a rotelle), un ascensore con specchio parlante in LIS Lingua dei segni italiana, un videoingranditore per gli ipovedenti con riconoscimento ottico dei caratteri, servizi igienici anche a misura di bambino, fino allo Spazio morbido per la decompressione o per quanti sentano la necessità di ritrovare la calma.

Per quanto riguarda l'accessibilità culturale invece, è stato digitalizzato e reso più facilmente fruibile il prezioso archivio del CCR con trascrizione in italiano dalla lettura facilitata. Anche gli orari della Biblioteca con i suoi Archivi si adeguano per essere fruibili dagli utenti durante tutta la giornata e il suo staff ha seguito corsi di formazione specifici per l'accoglienza del pubblico.

**Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, fondata nata nel 2005** è uno dei principali **poli del restauro in Italia**, caratterizzato da un operato che si muove lungo le tre macro-direttive della conservazione, della formazione e della ricerca.



*“Il risultato dello sforzo comune che presentiamo oggi – dichiara il **Presidente del Centro Conservazione e Restauro ‘La Venaria Reale’ Alfonso Frugis** – racconta bene chi siamo e cosa facciamo: il CCR nei suoi primi due decenni di percorso ha saputo ascoltare nel tempo le esigenze della società che lo circonda, cogliendo necessità e desiderata, per poi mettere in atto strategie e strumenti all'avanguardia, secondo una visione sempre più inclusiva.*

*L’obiettivo che ci siamo dati con il progetto di accessibilità universale è quello di continuare a preservare e conservare la nostra storia, il passato anche più remoto, ma di farlo con un’attitudine contemporanea nel metodo (attraverso strumenti e tecnologie innovative) e nel pensiero, in una condivisione universale dei saperi (chiunque deve poter accedere al patrimonio della nostra Biblioteca e dei nostri Archivi) e l’accesso a questo patrimonio deve essere fruibile abbattendo ogni tipo di barriera fisica, cognitiva e culturale”.*

L’accessibilità culturale è stato inoltre il tema della quinta edizione dello **Young Professionals Forum**: importante appuntamento scientifico con giovani provenienti da ogni parte del mondo e con le più prestigiose organizzazioni internazionali dedicate alla conservazione dei beni culturali, che si è tenuto dal 24 al 27 settembre 2024 al CCR, precedendo il taglio del nastro dei nuovi spazi.

*“Quando parliamo di accessibilità universale – spiega **Sara Abram, Segretario Generale del Centro Conservazione e Restauro ‘La Venaria Reale’** – non si tratta solo di accessibilità fisica o cognitiva, ma anche di accessibilità culturale. Questo significa dare la possibilità di partecipazione e coinvolgimento nelle attività del CCR a nuovi pubblici.*

*“Educare alla conservazione del patrimonio culturale, asse del piano strategico del CCR che risponde alle sfide dell’Agenda ONU 2030 – prosegue Sara Abram – è oggi uno degli obiettivi principali per creare consapevolezza e public engagement sul tema della prevenzione per il futuro del patrimonio. Raggiungere un pubblico sempre più ampio e universale è un impegno coerente con la natura pubblica dei fondatori del CCR, nazionali e locali”.*

*“La cultura diventa accessibile – conclude Sara Abram – quando parla non solo la lingua dei suoi studiosi o fruitori abituali, ma anche quella dell’intera comunità che circonda il CCR. Questo vuol dire utilizzare linguaggi adatti a generazioni diverse, con differenti percorsi di formazione. Accessibilità culturale vuol dire anche permettere l’accesso alle informazioni, grazie a progetti e strumenti che oltre che essere sostenibili economicamente, devono tenere conto della pluralità di bisogni, capacità e contesti culturali delle persone”.*

## **Il nuovo Centro Visitatori “Il Ristoro delle Arti”: Fatti e storie dal CCR - Centro Conservazione e Restauro**

Il nuovo Centro Visitatori, battezzato “Il Ristoro delle Arti” – progettato e realizzato con il regista e sceneggiatore Carlo Zoratti e un team di 10 creativi, tra designer, artisti e scrittori – nasce come luogo di racconto, innovativo, creativo e accessibile, **per introdurre il visitatore della Reggia al CCR**, offrendogli un’esperienza immersiva di quello che accade tutti i giorni nei laboratori.

Un luogo in cui lavorano professionisti con competenze diverse, da storici dell’arte e restauratori a scienziati, impegnati in attività di ricerca e progettazione finalizzate alla prevenzione, monitoraggio, manutenzione e restauro delle opere d’arte.



Il Ristoro delle Arti si sviluppa su tre pareti: la **Parete dei Fatti**, la **Parete delle Cose** e la **Parete delle Storie**.

La **Parete dei Fatti** è una fotografia del CCR e delle sue attività attraverso dati e numeri: racconta dei **professionisti** e dei **laboratori di restauro**, ciascuno dei quali è specializzato in un settore specifico (Arredi Lignei, Arte Contemporanea e Design, Manufatti Cartacei e fotografici, Dipinti murali-Materiali lapidei e Superfici dell'architettura, Dipinti su tavola, Dipinti su tela, Sculture Ligne, Manufatti in Metallo-Ceramica e Vetro, Manufatti Tessili); racconta anche degli interventi su **opere provenienti da epoche tra loro molto lontane**, dalle mummie egizie a una poltrona di design, da reperti dell'Antica Roma ai dipinti dei maestri rinascimentali, e di **oggetti di dimensioni molto diverse**. Al CCR è stata ad esempio restaurata un'imbarcazione del 1700 lunga oltre 16 m così come una moneta romana del I-II secolo d.C di soli 2 cm di diametro.

La **Parete delle Cose** mostra invece **45 tavolette con alcuni materiali sui quali intervengono i laboratori** che si è invitati a toccare per meglio comprenderne le diversità (dall'acciaio alla piuma, dal marmo alla gommapiuma, dalla pergamena alla pelliccia, dall'alabastro alla carta giapponese) e gli strumenti utilizzati.

Infine, nella **Parete delle Storie** sono disposti 10 sportelli all'interno dei quali sono posizionati oggetti curiosi e bizzarri che evocano una storia legata alle attività del CCR, storia fruibile con cuffie e QRcode, oppure attraverso una web app adatta anche a non-vedenti e non-udenti. Ad esempio, si può trovare una lampadina rotta e ascoltare che si tratta della prima prova che gli studenti del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro si trovano ad affrontare: ricostruire una lampadina dopo che è stata rotta in mille pezzi. Obiettivo della prova è testare se le nuove reclute hanno la stoffa e la pazienza del restauratore. Oppure si ammira una piccola carrozza in una bolla: serve per spiegare che uno degli strumenti più utilizzati dal Centro è la camera anossica, una sorta di gigantesco sacchetto di plastica in cui viene sottratto l'ossigeno per uccidere qualsiasi forma di vita. All'interno della camera anossica è passato di tutto, persino una carrozza di epoca napoleonica, che vi ha sostato per ben 21 giorni. E ancora la mummia nella TAC che chiarisce come i restauratori utilizzino quelle stesse tecnologie utilizzate dai medici per studiare antiche mummie egizie.

Grazie alla partnership con La Reggia di Venaria, il Ristoro delle Arti del CCR entra a far parte dell'affascinante percorso di visita della Residenza sabauda.

Coerentemente a queste grandi novità **sono stati rinnovati la segnaletica, il logo del CCR** così come tutta l'immagine coordinata, che si "ammorbidisce", per trasmettere un messaggio di inclusività, mantenendo l'identità originale e le caratteristiche storiche. Il **nuovo sito web** più moderno e studiato per offrire un'esperienza utente facile e coinvolgente, sviluppato in conformità alle linee guida WCAG 2.2, garantisce l'accessibilità a tutti gli utenti compresi coloro che sono affetti da disabilità di vario tipo, oltre che essere completamente fruibile attraverso strumenti, come screen reader e tavolette braille, rappresentando per tutti la nuova porta di accesso agli Archivi del CCR.

Volendo riassumere il valore del progetto *Humanities in Conservation*, possiamo dire che il compito del Centro Conservazione e Restauro sarà anche quello di essere **un ponte verso l'esterno**, fatto di enti di tutela, istituzioni, committenti, finanziatori, ricercatori, ma anche non specialisti, grazie al lavoro importante degli umanisti e storici dell'arte che lavorano al Centro e che affiancano tutte le aree più tecniche, scientifiche e della formazione.



Nella progettazione di questo nuovo capitolo, il CCR si è posto **l'obiettivo di diventare più accessibile**, raccontando, con registri diversi e non necessariamente altamente scientifici e disciplinari, attività specialistiche finora considerate per “addetti ai lavori”, dal contenuto di un archivio alle operazioni di un restauro, facendo emergere le molte anime che insieme si occupano di conservazione e di educazione al patrimonio.

### Informazioni pratiche

Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”

Ingresso: Via XX Settembre 18, Venaria Reale (Torino)

Orari Biblioteca e Archivi: tutti i giorni dalle 9 alle 18

Orari Centro Visitatori: secondo gli orari della Reggia La Venaria Reale

Sito: [www.centrorestaurovenaria.it](http://www.centrorestaurovenaria.it)

### CCR - Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”

**Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, fondata nel 2005**, è uno dei principali **poli del restauro in Italia**, caratterizzato da un operato che si muove lungo le quattro macro-direttive della conservazione e restauro, della scienza, della formazione e della documentazione: al suo interno sono attivi i Laboratori di Restauro, i Laboratori Scientifici e la Scuola di Alta Formazione con un Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

Nel Centro convivono restauratori, storici dell'arte e scienziati, impegnati in attività di ricerca e progettazione finalizzate alla **prevenzione, monitoraggio, manutenzione e restauro delle opere d'arte**. Vengono inoltre svolte sperimentazioni applicate e ricerche su tecniche e materiali di intervento, i cui risultati vengono restituiti in convegni, workshop e pubblicazioni dedicate.

Il CCR ha sede nelle settecentesche Scuderie della Reggia di Venaria progettate da Benedetto Alfieri e riprogettate secondo una concezione contemporanea dallo Studio Derossi (1998-2004) in un interessante dialogo tra antico e moderno.

L'intero complesso monumentale in cui ha sede il CCR è patrimonio UNESCO.

*Ufficio stampa: Benedini Comunicazione*

*Lucia Benedini - [lucia.benedini@benedinicomunicazione.it](mailto:lucia.benedini@benedinicomunicazione.it) - 347 4188 852*

*Mirta Oregna - [mirta\\_oregna@yahoo.it](mailto:mirta_oregna@yahoo.it) - 338 7000 168*

---

Un progetto finanziato dall'Unione europea, NextGenerationEU



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU